

# Slot irregolari, chiuso il bar della stazione Il titolare: «Accanimento contro di me»

**Calolziocorte.** Li Qua Hu: «Controlli continui dei vigili, se non vogliono gli stranieri lo dicano»  
Rischia una sanzione da 75mila euro. L'assessore Caremi assicura: «Solo normali verifiche»

CALOLZIOCORTE

FABRIZIO ALFANO

L'Express Cafè, il bar della stazione di Calolziocorte non ha nemmeno fatto in tempo a riaprire, che subito è stato costretto a richiudere.

Da qualche giorno un cartello affisso all'esterno spiega che nel locale sono in corso lavori di ristrutturazione. E che, di conseguenza, l'attività di somministrazione riprenderà dal mese di luglio.

La questione non è tuttavia pacifica: c'è infatti molto altro. Nel corso di un sopralluogo, gli agenti della polizia locale hanno scoperto che dentro al locale c'erano alcune slot machine (pare cinque) non autorizzate.

Da qui il contestazione in seguito alla quale il titolare del bar **Li Qua Hu**, detto Marco, ha deciso di sospendere nuovamente l'attività a due passi dai binari ferroviari.

## Parola al municipio

«Gli agenti della polizia locale racconta l'assessore **Luca Caremi** - hanno ricevuto una segnalazione che riferiva della presenza di alcune slot all'interno del locale. Sono quindi passati a controllare. Sembrerebbe che le slot non siano autorizzate. Sono in corso le verifiche a cui seguiranno i necessari atti».

In quei locali, per essere pre-

cisi, le slot c'erano anche prima dell'arrivo di Li Qua Hu in qualità di gestore.

Tuttavia, la precedente gestione è cessata nel giugno 2023. Di conseguenza, non essendoci stato un subentro ma l'avvio di una nuova attività, gli apparecchi utilizzati per il gioco d'azzardo avrebbero dovuto essere nuovamente autorizzati. Cosa che evidentemente non è avvenuta, forse per una leggerezza del titolare di origini cinesi rimasto vittima di uno dei tanti tranelli nascosti posti dalla burocrazia. Una disattenzione che ora rischia di costargli carissimo. Per ogni slot, infatti, la sanzione potrebbe arrivare a 15 mila euro.

Marco però si difende: a suo dire, è tutto regolare. «Le autorizzazioni ci sono e sono in Comune - afferma - Non capisco questo accanimento nei miei confronti. Sono già andato dai carabinieri a segnalare il fatto che il mio locale viene continuamente controllato dagli agenti della polizia locale. Non capisco

Intanto un cartello avvisa che nel locale sono in corso lavori di ristrutturazione

il motivo di questo accanimento. Se non vogliono che lavorino gli stranieri, lo dicano e me ne vado».

«Non c'è nessuna persecuzione - replica l'assessore Caremi. - Il bar della stazione viene controllato dalla polizia locale così come avviene per qualsiasi altro esercizio commerciale. Forse, il gestore del bar è stato sfortunato. All'inizio, per esempio, ha seguito un percorso sbagliato forse perché non ben consigliato. Quanto alle slot, la normativa parla chiaro. Inoltre, oggi, considerata la distanza prevista dalla legge regionale, sul nostro territorio non potrebbe esserci nemmeno una slot. Tra scuole, chiese e oratori, non c'è praticamente nessun locale dove potrebbero essere permessa la presenza di questi apparecchi».

## Versioni contrapposte

Insomma: due versioni diametralmente opposte.

In attesa di fare chiarezza, Li Qua Hu sostiene che «il bar è chiuso per ristrutturazione. Dobbiamo imbiancare tutto il locale e cambiare alcuni accessori».

Il cartello precisa che la chiusura dovrebbe durare tre settimane. Per la fine del mese, le sistemazioni dovrebbero concludersi.



Appena riaperto, il bar della stazione è stato di nuovo chiuso



Nonostante tutto, Li Qua Hu cerca di tenere alto il morale

© RIPRODUZIONE RISERVATA